

novembre
2009

Ufficio Studi



CISL
VENETO

[VENETO: GLI EFFETTI DELLA CRISI SUL LAVORO, AMMORTIZZATORI SOCIALI E OCCUPAZIONE Aggiornamento a ottobre/novembre 2009]

La crescita smisurata degli ammortizzatori sociali, da quelli che integrano il reddito dei lavoratori sospesi dal lavoro per un periodo più o meno lungo a quelli che invece sostituiscono la retribuzione per chi ha perso il lavoro, possono dare l'idea delle conseguenze della crisi internazionale sul lavoro in Veneto. I dati sull'andamento delle assunzioni e dei posti di lavoro, pur non ancora conclusivi, confermano una situazione difficile.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria

ore autorizzate 2009

Primi 10 mesi	50,5 milioni (15,5 nel 2008)
Ottobre	8,4 milioni
Ottobre su settembre	-9%
% ore Cig per impiegati a ottobre	20%
Ottobre su settembre metalmeccanica	-27%
Ottobre su settembre Sistema moda	+45%
Ottobre su settembre edilizia	-50%
Contratti di Solidarietà attivi	23
Lavoratori con CdS	3.300

C'è una ripresa in alcuni settori, in altri si aggrava la crisi, in altri ancora il calo della Cig è effetto della riduzione degli occupati per il blocco del turn over, il non rinnovo dei contratti a termine, i licenziamenti oppure per il combinato ripresa e calo occupati.

La Cassa Integrazione Guadagni in deroga

le richieste a metà novembre 2009

Domande presentate	9.000
Aziende che hanno presentato domanda	6.000
Aziende a tipologia artigiana	80%
Ore richieste	27 milioni
Consumo effettivo Cig (stima stiraggio)	44%
Domande aziende metalmeccanica	42%
Lavoratori con Cigd metalmeccanica	42%
Domande aziende sistema moda	16%
Lavoratori con Cigd sistema moda	21%

La indennità di disoccupazione ordinaria

domande presentate a settembre 2009

Domande	83.000
Domande 2007 (stesso periodo)	31.000
Domande 2008 (stesso periodo)	39.000
Vicenza: incremento su media 07/08	280%
Padova: incremento su media 07/08	260%
Treviso: incremento su media 07/08	250%

Stabili (32mila) le domande di disoccupazione ridotta collegata alla stagionalità del turismo e dell'agroalimentare che non sentono gli effetti negativi della crisi.

La iscrizioni alle liste di mobilità

a ottobre

Numero lavoratori iscritti 2009	27.300	
Iscritti senza indennità di mobilità 2009	19.000	(70% del totale)
Numero lavoratori iscritti 2008	15.150	
Iscritti senza indennità di mobilità 2008	9.800	(65% del totale)

L'OCCUPAZIONE

Le assunzioni	variazione primi 9 mesi 2008 - 2009		
Totale assunzioni	-144.000	(- 24%)	
Lavoro somministrato	-40 .000	(- 42%)	
Contratti a tempo indeterminato	-50.000	(- 38%)	
Maschi	-83.000	(- 27%)	
Stranieri	-38.000	(- 27%)	
Province di Vicenza, Padova e Treviso	-33%	- 32%	-30%

L'occupazione dipendente	variazione 30 giugno 2008 - 30 giugno 2009		
Totale posti di lavoro	-100.000		
Posti lavoro metalmeccanica	- 27 .000		
Posti di lavoro commercio	- 25.000		
Posti di lavoro costruzioni	- 13.000		
Posti di lavoro servizi imprese	- 13.000		
Posti di lavoro sistema moda	- 10.000		
Posti di lavoro lavoratori maschi	- 69.000		
Posti di lavoro lavoratori stranieri	- 34.000		

UN COMMENTO AI DATI (fonti: Inps, Veneto Lavoro)

a. Meno 100.000 occupati

La riduzione di un quarto delle assunzioni in 12 mesi è un chiaro segnale, pur in assenza dei dati ufficiali relativi alle cessazioni (ma i numeri in fortissima crescita delle domande di disoccupazione e delle iscrizioni alle liste di mobilità indicano il rilievo delle cessazioni), confermano che è in atto una sostanziale riduzione degli occupati. Tale riduzione viene stimata, rispetto all'inizio della crisi, intorno alle 100 mila unità, pari a circa il 5% in meno degli occupati, che porterebbe il Veneto ai livelli di numero di occupati del 2006.

b. Più disoccupati (47 mila in più con indennità)

Tenendo conto che è cresciuta la popolazione in età di lavoro, anche per effetto della immigrazione, si ha un aumento dei disoccupati. I disoccupati con una indennità (disoccupazione ordinaria o indennità di mobilità) sono 47 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2008.

c. In 200 mila con integrazione o sostituzione salariale

Si possono stimare in circa 200 mila i lavoratori del Veneto che, nel corso del 2009, hanno avuto un reddito determinato, completamente o parzialmente, per un periodo breve o lungo, dagli ammortizzatori sociali. Circa 100 mila sono infatti i lavoratori con una integrazione salariale dalla Cassa Ordinaria, Straordinaria o in deroga e altri 100 mila quelli con indennità sostitutive della retribuzione per disoccupazione o mobilità. Si tratta di indennità sostitutive o integrative al reddito di lavoro che ne coprono solo in parte l'importo della normale retribuzione e che limitano notevolmente le disponibilità economiche degli interessati specie se appartenenti a nuclei familiari monoreddito, numerosi, con minori o persone non autosufficienti.

d. Senza alcuna indennità: in crescita

Quanti sono infine i lavoratori che, perso il lavoro, non beneficiano di alcuna indennità sostitutiva?

La condizione di scopertura totale dagli ammortizzatori sociali riguarda alcune categorie di lavoratori disoccupati quali:

- 1- i lavoratori già occupati nelle aziende escluse dagli obblighi assicurativi per la disoccupazione (es. cooperative);
- 2- i lavoratori dipendenti che non hanno maturato i requisiti per l'accesso alla indennità di mobilità o di disoccupazione tra cui troviamo soprattutto coloro che hanno iniziato a lavorare da poco tempo: giovani, donne, immigrati titolari di permesso di soggiorno da poco tempo, ex autonomi. La tipologia di contratto di lavoro da cui sono usciti è quella dei contratti a termine e somministrazione.

Non esiste alcuna stima ufficiale di queste due categorie ma si può ipotizzare che la seconda sia ben più numerosa della prima e che sia destinata a crescere rapidamente visto il forte rallentamento delle assunzioni.

d. Usciti dalle tutele degli ammortizzatori: in crescita

Un'altra condizione di esclusione dalla copertura degli ammortizzatori sociali riguarda i lavoratori disoccupati che sono usciti dal loro comparto (durata nel tempo) senza trovare nuova occupazione.

Anche su questa categoria non esistono stime ufficiali ma è ben facile comprendere che si stia progressivamente infoltendo come conseguenza di due fattori negativi: il rallentamento delle assunzioni da un parte ed il progressivo aumento del numero dei lavoratori coperto da indennità sostitutive della retribuzione.